



47° Distretto Scolastico
I.S.I.S. "ALFONSO CASANOVA"
80134 NAPOLI - P.tta Casanova, 4
Tel. 081451038 - Fax 081451043
nais051002@istruzione.it
www.istitutocasanova.it
C.M.: NAIS051002 - C.F.: 80020100634



I.S.I.S. "ALFONSO CASANOVA" - NA
Prot. 0006981 del 03/09/2018
01-01 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
ATTI
ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

VISTA la nota MIUR AOODPIT, prot. 2157 del 5 Ottobre 2015, avente per oggetto "*Piano triennale dell'offerta formativa*";

VISTO il Decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 61 recante la "*revisione dei percorsi dell'istruzione professionale*", nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 Luglio 2015, n. 107;

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

VISTO il Decreto Interministeriale 24 Maggio 2018, n. 92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. 13 Aprile 2017, n. 61"

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
- il piano debba essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

- il piano sia approvato dal Consiglio d'istituto;
- il piano sia sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano sia pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

PRESO ATTO che i citati D.lgs 13 Aprile 2017, n. 61 e il D.I. 24 Maggio 2018, n. 92 prevedono che

- i percorsi di istruzione professionale sono ridefiniti a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.

TENUTO CONTO

- 1) delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- 2) delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di autovalutazione e nel Piano di Miglioramento;
- 3) degli indirizzi già espressi al Collegio dei Docenti per gli anni scolastici 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018
- 4) della necessità di aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- 5) della necessità di attivare i nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni:
 - a) Industria e artigianato per il Made in Italy
 - b) Manutenzione e assistenza tecnica
 - c) Servizi culturali e dello spettacolo
 - d) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
 - e) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico

CONSIDERATO CHE

il Piano Triennale dell'offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma, in sé completo e coerente, di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche e che tuttavia, al contempo, le caratterizzano e le distinguono;

E M A N A

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

A T T O D' I N D I R I Z Z O **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, nonché il Bilancio sociale dell'Istituzione scolastica costituiscono parte integrante del Piano.
- 2) Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni scolastici 2013-2014, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 (nell'a.s. 2014-2015, le prove standardizzate nazionali non sono state espletate). In particolare saranno presi nella dovuta considerazione i seguenti aspetti:
 - a) varianza tra i diversi indirizzi di studio;
 - b) varianza tra le classi;

- c) varianza all'interno delle classi;
 - d) distanza di livello di competenza tra l'italiano e la matematica.
- 3) Nel definire le attività tese all'innalzamento delle competenze delle studentesse e degli studenti, per prevenire e recuperare l'abbandono e contrastare la dispersione scolastica, per promuovere la partecipazione e l'educazione alla cittadinanza attiva, il Collegio dei Docenti, formulando il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dovrà recepire le proposte e i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti ai seguenti indirizzi.
- 4.1.** Per le finalità della Legge e i compiti dell'Istituzione scolastica:
- a) potenziamento del tempo scolastico nei limiti della dotazione organica dell'Autonomia;
 - b) programmazione flessibile dell'orario di alcune discipline, anche mediante articolazione del gruppo della classe;
 - c) programmazione didattica articolata per Unità di Apprendimento;
 - d) elaborazione del Piano didattico individualizzato
- 4.2.** Per il passaggio al nuovo ordinamento dell'I.P. di cui al Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.lgs. 13 Aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 Luglio 2015, n. 107:
- a) I percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo, sono ridefiniti a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.
 - b) Gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, confluiscono nei nuovi indirizzi, secondo quanto stabilito nell'Allegato C al decreto legislativo, a partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2018/2019.
 - c) L'Ufficio tecnico è riorganizzato, senza ulteriori oneri di funzionamento se non quelli previsti nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente.
 - d) La valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento resta disciplinata secondo quanto previsto all'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, all'articolo 2 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, e al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122. La valutazione è effettuata in modo da accertare il livello delle competenze, delle abilità e delle conoscenze maturate da ciascuna studentessa e da ciascuno studente in relazione alle unità di apprendimento, nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale, di seguito denominato P.F.I., di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) del decreto legislativo. Le unità di apprendimento costituiscono il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti posseduti dalla studentessa e dallo studente, nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. La certificazione delle competenze è effettuata, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera g), del decreto legislativo.
 - e) Nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi dell'istruzione professionale, previsto dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo, l'Istituzione scolastica di I.P. effettua, al termine del primo anno, la valutazione intermedia concernente i risultati delle unità di apprendimento inserite nel P.F.I. A seguito della valutazione, il consiglio di classe

comunica alla studentessa o allo studente le carenze riscontrate ai fini della revisione del P.F.I. e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

- f) I percorsi dell' istituto professionale si concludono con l'esame di Stato, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Il diploma finale, rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato, attesta l'indirizzo e la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto. Il diploma contiene anche l'indicazione del codice ATECO attribuito all'indirizzo in base all'Allegato 2, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni.
- g) Al diploma e' allegato il curriculum della studentessa e dello studente, come disciplinato all'articolo 21 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Nel caso di declinazione degli indirizzi in percorsi formativi coerenti con le priorità indicate dalle Regione Campania nella propria programmazione ai sensi dell'articolo 3, comma 5 del decreto legislativo, il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall'ISTAT, nonché i crediti maturati per l'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo.
- h) I percorsi di secondo livello, di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, hanno un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto per i corrispondenti ordinamenti, adattato secondo quanto disposto dal decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 12 marzo 2015.

4.3. Per il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- e) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro con il supporto dell'animatore digitale;
- f) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- g) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- h) potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro;
- i) rafforzamento della definizione di un sistema di orientamento.

- 4.4. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente¹ la necessità di partecipare ai bandi PON/FESR al fine di
- a) eseguire lavori edili di ristrutturazione
 - b) implementare la dotazione di strumentazioni inerenti alle T.I.C (piano nazionale digitale/animatore digitale)
 - c) potenziare i laboratori scientifici-linguistici-multimediali
 - d) potenziare i laboratori professionali
- 4.5. Nell'ambito delle scelte di organizzazione,
- a) Sono previste le figure del coordinatore di Dipartimento per ogni asse culturale e quelle del coordinatore di classe, nonché il referente di Indirizzo con lo specifico ruolo di coordinamento per tutte le attività connesse all'Alternanza Scuola Lavoro
 - b) È prevista la suddivisione di dipartimenti per aree disciplinari nell'ambito della scelta dei libri di testo, della programmazione e delle prove parallele
 - c) dovrà essere previsto l'ampliamento del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso;
 - d) È prevista la costituzione di una Commissione di studio per il passaggio al nuovo ordinamento dell'I.P. e per la riformulazione del tempo scuola con un nuovo piano orario per una maggiore flessibilità organizzativa e didattica che entri in vigore nel corso dell'anno scolastico 2018-2019.
 - e) È prevista la figura del Coordinatore dei tutor per l'apprendimento individualizzato (D.lgs. 61/2017)
- 4.6. Per ciò che concerne i posti del **personale amministrativo, tecnico e ausiliario, atteso che per gli ATA non esiste organico di potenziamento**, il fabbisogno è così definito:
- a) Strutturare un orario funzionale allo sviluppo del PTOF ;
 - b) Prevedere ore di straordinario e /o recupero per l'apertura pomeridiana dell'Istituto in funzione del potenziamento dell'offerta formativa incentrato soprattutto sull'acquisizione delle competenze di base e laboratoriali di indirizzo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività laboratoriali così come previste dal D.lgs. 61/2017.
- 4.7. Per le iniziative di formazione rivolte agli studenti al fine di promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, saranno previste attività formative in collaborazione con la Croce Rossa Italiana o con ASL o associazioni/enti allo scopo autorizzati.
- 4.8. Per le **attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario**, in armonia con il Piano Nazionale di Formazione, sono state programmate le seguenti iniziative:
- a) Proposte del Piano Nazionale di Formazione
 - b) Corsi di Formazione definiti dall'Ambito 14 e realizzati anche all'interno dell'Istituzione scolastica
 - c) Corsi di formazione previsti dal MIUR per il passaggio al nuovo ordinamento dell'Istruzione professionale
 - d) Corsi di formazione organizzati e realizzati da Enti riconosciuti dal MIUR
 - e) Corsi di Formazione previsti dal MIUR

4.9. Per i percorsi di Alternanza scuola-lavoro è stata prevista la seguente programmazione triennale

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2016-2019	CLASSE TERZA 2016-2017 ORE	CLASSE QUARTA 2017-18 ORE	CLASSE QUINTA 2018-2019 ORE	TOTALE 2016-2019 ORE
Tirocinio	40	40	30	110
Ampliamento tempo scuola (organico dell'autonomia) Discipline area di indirizzo (2 ore settimanali)	50	50	50	150
Curricolo dell'Autonomia Area comune Italiano, Storia, Matematica Lingua straniera	24	24	10	58
Curricolo dell'Autonomia Area di indirizzo	36	36	10	82
TOTALI	150	150	100	400

4.10. Per i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti, essi dovranno essere potenziati nel Piano; in particolare si ritiene di dovere incrementare e rafforzare i seguenti punti:

- a) attività di alternanza scuola lavoro nelle classi seconde, terze, quarte e quinte
- b) attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita
- c) percorsi e progetti per il contrasto alla dispersione scolastica
- d) metodologie e didattica innovativa
- e) sperimentazione CLIL

4.11. Per l'educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere, per gli insegnamenti opzionali, per i percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, per il superamento delle difficoltà degli alunni stranieri, per l'attivazione di corsi di potenziamento e recupero inerenti alle abilità di base, per l'acquisizione delle certificazioni linguistiche, per le attività di inclusione e di educazione alla salute e all'ambiente:

- a) PON - FSE
- b) Bandi MIUR
- c) Misure incentivanti CCNL art. 9
- d) Organico dell'autonomia

4.12. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

4.13. Il Piano è aggiornato a cura del docente Referente per il PTOF e Coordinatore della didattica a ciò designato e dal Nucleo di Valutazione e Piano di Miglioramento entro il 30 Ottobre 2018.

Napoli, 1 Settembre 2018

Il Dirigente scolastico
Rosaria Anna Stellato